

COMUNE DI MELENDUGNO

CONSIGLIO COMUNALE DEL 22 MARZO 2010

Il Segretario procede all'appello.

SEGRETARIO – Presenti 16.

PRESIDENTE – Prego consigliere De Gaetani.

CONSIGLIERE DE GAETANI – Presidente, io volevo rimarcare le modalità di convocazione di questo Consiglio. Nel regolamento è scritto all'Art. 31 comma 2: per le adunanze straordinarie la consegna dell'avviso deve avvenire tre giorni prima della riunione. Questi tre giorni prima per quanto mi riguardo devono essere lavorativi, perché non è concepibile che io debba ricevere l'avviso di convocazione del Consiglio giovedì pomeriggio alle 18:30, cioè il venerdì mattina utile. Siccome qualcuno di noi va a lavorare non ha la possibilità di informarsi come si deve.

All'Art. 33, comma 1, il regolamento stesso dice che tutti gli atti relativi agli argomenti iscritti all'ordine del giorno devono essere depositati presso la segreteria comunale nel giorno dell'adunanza e nei due giorni precedenti. Significa, quindi, che se dobbiamo dare la possibilità ai consiglieri comunali di poter svolgere la propria funzione nel miglior modo possibile dovremmo quanto meno rispettare le cose che noi stessi abbiamo approvato.

PRESIDENTE – C'è una comunicazione da parte del consigliere Marino Giausa di cui credo sia opportuno dare lettura. E a seguire una comunicazione che mi ha portato in questo momento il consigliere Luca Dima.

Per quanto riguarda la comunicazione del consigliere Giausa leggo: (Legge comunicazione agli atti).

Per quanto riguarda la comunicazione del consigliere Dima facciamo delle fotocopie per i consiglieri.

CONSIGLIERE FELLINE – Prendo la parola per fare gli auguri a Marino per questa sua nuova posizione in seno al Consiglio comunale, la comprendo, ma non la condivido naturalmente perché si confondono i livelli regionali con il progetto politico che ci ha fatti sedere qui tra i banchi dell'opposizione. Per me non cambia assolutamente nulla, io sono coerente con quel progetto politico, con quell'idea. In questa consultazione per le elezioni regionali ho deciso consapevolmente di sostenere Rocco Palese per una semplice motivazione, perché ritengo sia il miglior candidato possibile alle elezioni regionali, tra quelli in lizza il più onesto. Visto che io mi reputo un candidato onesto, al pari di tutti voi, credo di non aver fatto nulla altro che fare la mia libera scelta. Questo non compromette in alcun modo la mia posizione in seno al Consiglio comunale. Sono stato il candidato di una coalizione che aveva un'idea politica, un progetto politico, una proposta politica alternativa a quella portata avanti dall'attuale maggioranza. La mia posizione non cambierà coerentemente con il mandato dato dagli elettori del Consiglio di Melendugno e Borgagne.

Faccio di nuovo gli auguri a Marino, ha fatto la sua scelta, non vedo il nesso tra la mia candidatura alle regionali e la fuori uscita dal gruppo. Anche perché non so se stai riferendo come segretario del circolo del PD o come altro candidato per altro schieramento alle stesse elezioni regionali. In bocca al lupo.

CONSIGLIERE GIAUSA – Io ringrazio Roberto, auguro anche a lui un in bocca al lupo, però è chiaro che la mia scelta è una scelta obbligata. Ha avuto una ripercussione all'interno del Consiglio comunale in quanto il progetto politico che aveva fatto sì che Roberto fosse il candidato Sindaco nella coalizione di cui io facevo parte prevedeva che lui fosse il candidato Sindaco del PD. Essendo venuto meno questo presupposto è chiaro che sono venute meno tutte le posizioni che legittimavano quella posizione. È normale che anche all'interno del Consiglio comunale ci siano delle ripercussioni. Io tengo, però, a precisare una cosa, ho detto che assumo posizione politica autonoma. Questo fa sì che la coerenza che io sto dimostrando... non vuol dire che io dall'oggi al domani abbia cambiato idea rispetto al progetto politico che avevo sottoscritto. La mia posizione, anche nei futuri Consigli comunali, è chiaro che nel momento in cui saranno oggetto argomenti che facevano parte di quel programma che io ho sottoscritto non per questo li ripudierò.

La stessa coerenza che avevo prima intendo mantenerla. Io sono candidato del PD, faccio parte delle regionali, però non ho compreso bene cosa volesse dire Roberto con quel passaggio. Mi sto candidando alle regionali nel partito di cui faccio parte.

Detto questo, faccio un in bocca al lupo. Al di là di tutto sa benissimo che il rapporto umano è quello che deve essere conservato, anche perché nelle passate politiche ne ho rotti abbastanza rapporti umani. Penso che il prezzo da pagare nella politica sia questo. Lui lo sa, anche se la sprezza del confronto politico porta a contenere difficilmente i confini. Io mi sforzerò al massimo per rispettare questi limiti.

Detto questo, spero che sarà una buona campagna elettorale. Mi sembra che fino a questo momento così sia stato.

CONSIGLIERE POTENZA – Chiedo la parola per trenta secondi.

PRESIDENTE – Stiamo andando proprio nell'irrituale.

CONSIGLIERE POTENZA – Anche per una sorta di par condicio, trenta secondi alla maggioranza...

PRESIDENTE – Mi ha chiesto la parola anche il consigliere Cherubino. Da una comunicazione...

CONSIGLIERE POTENZA – Però Presidente sono fatti di una certa rilevanza, non possono essere sottaciuti.

PRESIDENTE – Lei conosce il mio trascorso, per cui anche io avrei da dire la mia e solo perché sono in questa posizione mi sto contenendo. Io ti invito a soprassedere.

CONSIGLIERE POTENZA – Soprassedere no. Hanno parlato due esponenti della minoranza, la maggioranza vorrebbe dire qualcosa, anche se breve e coincisa.

PRESIDENTE – Prego, molto brevemente.

CONSIGLIERE POTENZA – Io intanto volevo semplicemente dare l'in bocca al lupo a tutti e due i candidati che fanno parte della nostra comunità e che siedono in questo Consiglio comunale. Detto questo, in questi giorni sono successe cose che non possono essere sottaciute. Non si può far finta di nulla.

Noi più che prendere atto del disfacimento di questa coazione, lo scioglimento quanto meno, di questa lista che si era presentata alle scorse amministrative non possiamo fare. Prendiamo atto

che ambedue i protagonisti di questa vicenda hanno confermato il loro impegno e loro coerenza con quel progetto di carattere amministrativo. Certo, più che dire “l’avevamo detto” non possiamo aggiungere. Avevamo detto che una coalizione politicamente innaturale come quella non poteva avere vita lunga. Io devo dire meno male che le elezioni sono state vinte da questa coalizione, altrimenti oggi ci ritroveremo a votare non solo per le regionali ma anche per il Consiglio comunale.

Per contro abbiamo una maggioranza coesa, compatta, che fa il suo lavoro. Da questa posizione di coesione osserviamo attentamente quello che succede dall’altra parte.

CONSIGLIERE CHERUBINO – Ringrazio per la preoccupazione il capogruppo Potenza. Non abbiamo di questi problemi, vedo che anche la maggioranza porta candidati diversi. Giusto per puntualizzare.

Io volevo dire solo una cosa. Da consigliere PDL non ho avuto mai problemi avere come capogruppo un esponente del PD. Immaginavo che fosse la stessa cosa dall’altra parte, evidentemente... Con tutta l’amicizia che mi lega a Marino non posso condividere la sua presa di posizione. Mi auguro che il progetto possa andare avanti, perché non era un progetto che aveva ambizioni a livello alto, di Regione, di Parlamento. Era un progetto comunale, lo porteremo avanti e sono anche convinto che alla fine Marino possa ripensarci. Auguri a tutti e due.

SINDACO – Qua sembra che responsabile di tutto sia Marino, scusate. Noi facciamo parte di forze politiche, abbiamo rispetto di tutti. È successo un fatto traumatico, che un consigliere di minoranza, capolista della lista di minoranza, ha ritenuto di cambiare partito. Noi prendiamo atto di questo. Marino mi sembra che abbia detto che si rammarica per questo fatto e che automaticamente ritiene superata la coalizione. D’altra parte una coalizione si reggeva sul fatto che c’era un candidato Sindaco che era del PD. Venuto meno, è venuta meno tutta l’impalcatura.

Noi non ci meravigliamo di niente. Per quanto riguarda la maggioranza anche noi siamo divisi. Noi siamo quattro schieramenti. I Socialisti, che dove stavano stanno. Poi c’erano rappresentanti dell’UDC, rappresentanti di liste civiche. Abbiamo avuto notizia, e di questo ci siamo rallegrati, che questi si sono coesi e hanno aderito all’UDC. Abbiamo un rappresentante che è del PD e abbiamo il consigliere Luca che indipendente era e indipendente è rimasto. L’unico fatto nuovo per noi che è successo è che intorno all’UDC si è formata una maggioranza che ha candidato un nostro compaesano al quale facciamo i nostri auguri. La situazione la possiamo riportare nel giusto confine. Noi non ci facciamo meraviglia di niente. Teniamo conto, però, che la minoranza dice che è rimasta tutta minoranza, però il consigliere Giausa non può partecipare alla conferenza dei capigruppo in quanto il nostro regolamento prevede che un gruppo si possa costituire con due componenti. Ci auguriamo che strada facendo si possano trovare soluzioni, anche ponendo una modifica dello Statuto, perché ci sembra strano che in una collettività dove un partito politico come il PD ha avuto una rappresentanza considerevole non possa avere un capogruppo all’interno del Consiglio comunale. Vedremo, perché diventerebbe una cosa negativa per il PD.

Entra in sala il consigliere Corvino. Sono presenti n. 17 consiglieri.

PUNTO 1 O.D.G.

Risposta a interrogazione presentata dal Consigliere Comunale Luigi De Gaetani.

PRESIDENTE – L’interrogazione era rivolta al consigliere Maurizio Cisternino.

CONSIGLIERE DE GAETANI – Do lettura dell'interrogazione: (Legge interrogazione agli atti).

CONSIGLIERE CISTERNINO - Nei giorni scorsi è stato regolamentato durante un'ordinanza sindacale il trasporto funebre nel capoluogo. Tutto nasce da un problema di sicurezza urbana e di viabilità. È risaputo che quando c'è un funerale il corteo allestito che partiva dalla chiesa madre attraversava alcune vie del paese in Melendugno, in particolare Via Verdi, Piazza Vittorio Emanuele e Via Roma nel senso inverso al senso di marcia. Mi sembra ovvio con gravi problemi di circolazione, quindi di sicurezza a livello urbano. C'è da sottolineare che questa ordinanza nasce dal fatto e ha visto coinvolto il parroco, il quale bisogna ricordarlo da anni concludeva il rito sull'altare, non accompagnava più la salma del defunto vicino le scuole elementari. Sono state coinvolte anche le ditte di onoranze funebri, che hanno accettato concordemente il discorso di emanare questa ordinanza.

Per quanto riguarda Borgagne sicuramente c'è stato un fraintendimento. Il vice comandante, sentendo che si stava per mettere in atto questa ordinanza, pensava che questa fosse estesa a tutto il territorio comunale. Così non era, era solamente relativa al capoluogo di Melendugno. Quando si è assicurato questo ha fatto bene a andare a avvisare sia il parroco, sia i familiari di riprendere quell'usanza che vi era a Borgagne.

CONSIGLIERE DE GAETANI – Devo esprimere la mia insoddisfazione. Se c'è un'ordinanza mi dai il numero e il giorno di emissione. Che significa nei giorni scorsi? Sicuramente c'è stata un'ordinanza prima del primo gennaio. Poi comunicare l'ordinanza alla cittadinanza lo si fa attraverso dei manifesti. Non so se il vice comandante prende iniziativa da sé, oppure c'è una catena di comando in questo Comune che dovrebbe funzionare. Cioè, qualcuno fa un'ordinanza, poi la trasmette agli organi competenti e questi devono rispettare tutti gli adempimenti amministrativi dovuti. Se l'ordinanza vale per l'intero territorio non si dice nulla quando si parla di Comune di Melendugno. Credo che ancora facciamo parte di questo Comune come Borgagne. Se, invece, si vuole escludere una frazione lo si dica specificamente all'interno dell'ordinanza. Non credo che si chieda molto, credo che la comunità di Borgagne abbia la stessa dignità di Melendugno. Credo che si sia fatta marcia indietro solo e esclusivamente perché a Borgagne non si è stati quieti su questa questione. Non si capiva il motivo per cui si doveva togliere una tradizione così forte che è quella di accompagnare la salma a piedi.

Mi dispiace che in questi episodi istituzioni importanti come Don Corrado, senza prendere visione dell'ordinanza, si sia prestato a questo atto di confusione che sta caratterizzando questa amministrazione. Questo è un episodio in cui si mette in risalto il pressappochismo di approccio nell'amministrare questa comunità.

COMUNE DI MELENDUGNO

CONSIGLIO COMUNALE DEL 22 MARZO 2010

PUNTO 2 O.D.G.

Approvazione verbali seduta precedente del 23 Febbraio 2010.

PRESIDENTE – Chi è favorevole?

VOTAZIONE
Unanimità dei presenti

PRESIDENTE – Per l'immediata esecutività.

VOTAZIONE
Unanimità dei presenti